

# Il Censimento permanente della popolazione in Umbria

Anno 2021

## SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Umbria, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 858.812 residenti, in calo dello 0,8% rispetto al 2020 (-6.640 individui) e del 2,9% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è aumentato, passando dal 12,7 per mille del 2020 al 13,3 per mille del 2021 con un picco del 14,0 per mille nella provincia di Terni.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 89.663 (-2.874 rispetto al 2020), 10,4 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 158 Paesi, prevalentemente da Romania (25,4%), Albania (13,0%) e Marocco (10,5%).
- ✓ Le donne sono il 51,7% della popolazione residente, superando gli uomini di oltre 28mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 47,5 a 47,8 anni. Perugia è la provincia più giovane (47,4 anni) mentre Terni la più anziana (49 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,1% dei residenti, il 25,3% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 38,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,9% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (3.200 persone in meno, -0,9%), solo fra gli uomini (-2,6%). In calo anche le persone in cerca di occupazione (-13,7%), in particolare per la componente femminile (3.500 unità in meno, pari a -17,4%).

## Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021<sup>1</sup>. In Umbria ammonta a 858.812 residenti e rispetto al 2011 è diminuita del 2,9%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Terni (-4,4%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Umbria le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno avuto impatto sul numero dei comuni (92). Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe sono 8, transitando in quella di ampiezza inferiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 6.640 unità nella regione. A livello provinciale Perugia perde 5.024 residenti e Terni 1.616. (Prospetto 1).

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali**

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Perugia	640.482	645.506	655.844	-15.362	-2,3	-5.024	-0,8
Terni	218.330	219.946	228.424	-10.094	-4,4	-1.616	-0,7
<b>UMBRIA</b>	<b>858.812</b>	<b>865.452</b>	<b>884.268</b>	<b>-25.456</b>	<b>-2,9</b>	<b>-6.640</b>	<b>-0,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>59.236.213</b>	<b>59.433.744</b>	<b>-403.611</b>	<b>-0,7</b>	<b>-206.080</b>	<b>-0,3</b>

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.**

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	4	13	7	-100	11	-87
1.001-5.000	15	106	37	-899	52	-793
5.001-10.000	1	11	9	-371	10	-360
10.001-20.000	1	33	9	-848	10	-815
20.001-50.000	1	38	5	-1.119	6	-1.081
50.001-100.000	0	0	1	-328	1	-328
oltre 100.000	0	0	2	-3.176	2	-3.176
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>201</b>	<b>70</b>	<b>-6.841</b>	<b>92</b>	<b>-6.640</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	36,4	0,2	63,6	-1,7	12,0	-1,5
1.001-5.000	28,8	0,1	71,2	-0,7	56,5	-0,6
5.001-10.000	10,0	0,0	90,0	-0,5	10,9	-0,5
10.001-20.000	10,0	0,0	90,0	-0,5	10,9	-0,5
20.001-50.000	16,7	0,0	83,3	-0,6	6,5	-0,6
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,6	1,1	-0,6
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-1,2	2,2	-1,2
<b>TOTALE</b>	<b>23,9</b>	<b>0,0</b>	<b>76,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 solo un comune su quattro non ha subito perdite di popolazione e, tra questi non sono presenti i capoluoghi di provincia. Invece sono 70 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Perugia (-2.359), Terni (-817) e Spoleto (-447); in termini relativi nei comuni di Polino (-5,8%), Cerreto di Spoleto e Vallo di Nera (entrambi -2,9%).

Sotto il profilo della dimensione demografica il 36,4% dei comuni con popolazione fino a mille abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in tutti i 3 comuni con più di 50.000 residenti e nel 90% di quelli con popolazione tra 5.001 e 20.000 residenti (Prospetto 2).



## Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente dell'Umbria è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-6.250 unità) e di un saldo censuario negativo<sup>2</sup> (-476 unità), che le migrazioni non riescono a compensare (+86 saldo migratorio totale).

La dinamica naturale conferma l'andamento negativo in corso. Il tasso di mortalità risulta in aumento passando dal 12,7 per mille del 2020 al 13,3 per mille del 2021 con un picco del 14,0 per mille nella provincia di Terni.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (6,1 per mille), seppure con un numero di nati lievemente inferiore rispetto al 2020 (-30). A livello provinciale il tasso resta stabile in entrambe le province (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dallo 0,5 per mille del 2020 allo 0,3 per mille del 2021, oscillando tra 0,3 per mille in provincia di Perugia e 0,4 per mille a Terni.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (da 1,8 a 3,0 per mille) soprattutto nella provincia di Perugia, dove quasi raddoppia (da 1,7 a 3,1 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Perugia	6,2	6,2	12,2	13,1	0,4	0,3	1,7	3,1
Terni	5,6	5,6	14,3	14,0	0,7	0,4	2,0	2,6
<b>UMBRIA</b>	<b>6,1</b>	<b>6,1</b>	<b>12,7</b>	<b>13,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>	<b>12,5</b>	<b>11,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>	<b>2,7</b>

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,7% del totale e superano gli uomini di oltre 28mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

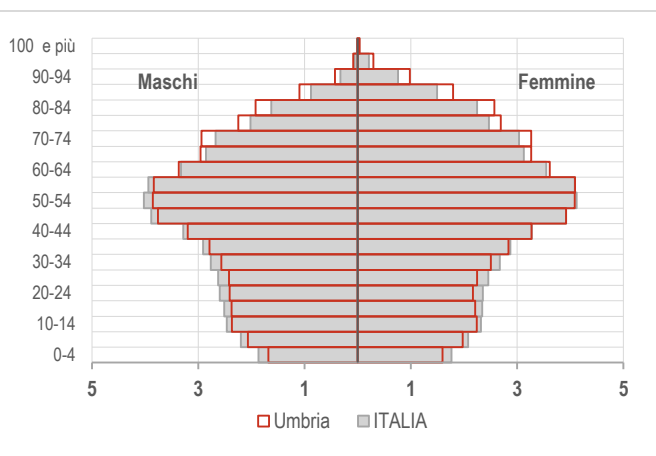
<sup>2</sup> [https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-\\_2021.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf)



**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE.** Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	443.617	447.744
Maschi	415.195	417.708
<b>TOTALE</b>	<b>858.812</b>	<b>865.452</b>
Valori %		
Femmine	51,7	51,7
Maschi	48,3	48,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, UMBRIA E ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione umbra presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 47,8 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (47,5) e più alta del valore nazionale (46,2 anni) (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia<sup>3</sup> che passa da 217,1 del 2020 a 222,8 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 42,7 del 2020 a 43,2 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva che passa da 149,0 a 150,9 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, la provincia di Perugia risulta quella con la struttura demografica più giovane, mentre il processo di invecchiamento risulta più evidente a Terni.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA.** Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Perugia	47,4	211,8	61,7	41,9	148,0
Terni	49,0	258,9	65,3	47,1	159,7
<b>UMBRIA</b>	<b>47,8</b>	<b>222,8</b>	<b>62,6</b>	<b>43,2</b>	<b>150,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46,2</b>	<b>187,6</b>	<b>57,5</b>	<b>37,5</b>	<b>143,2</b>

<sup>3</sup> Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



## Popolazione straniera residente

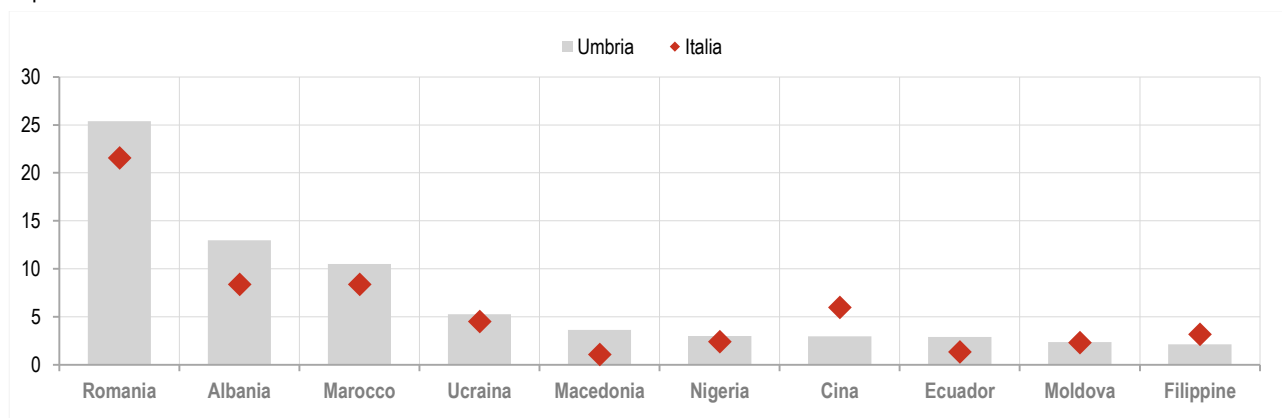
La popolazione straniera in Umbria al 2021 ammonta a 89.663 unità, l'1,8% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre 3 su 4 dei cittadini stranieri risiede nella provincia di Perugia (76,2%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al dato nazionale (10,4% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Perugia (10,7%), quasi un punto percentuale in più rispetto a Terni (9,8%) (Prospetto 6)

**PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA.** Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Perugia	68.295	10,7	-3,4	31,1	66,3	45,4	239,4	54,8	51,2
Terni	21.368	9,8	-2,1	28,8	70,5	44,1	293,2	55,3	51,5
<b>UMBRIA</b>	<b>89.663</b>	<b>10,4</b>	<b>-3,1</b>	<b>30,6</b>	<b>67,4</b>	<b>45,1</b>	<b>252,1</b>	<b>54,9</b>	<b>51,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.030.716</b>	<b>8,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>29,8</b>	<b>60,6</b>	<b>28,2</b>	<b>209,4</b>	<b>50,9</b>	<b>51,2</b>

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (30,6 contro 67,4 degli italiani) e di vecchiaia (45,1 contro 252,1 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

**FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, UMBRIA e ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Umbria oltre la metà (60,0%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 20,8% dall'Africa, l'11,0% dall'Asia e l'8,2% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 158 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (25,4%), Albania (13,0%) e Marocco (10,5%); romeni e albanesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



## Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,1% dei residenti, al pari della media italiana; il 14,7% possiede la licenza elementare, il 25,3% ha conseguito il diploma di licenza media, il 38,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,9% possiede un titolo accademico.

Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è inferiore al valore nazionale e rappresenta meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione umbra, con lievi divari tra le due province, correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

L'incidenza del livello di istruzione terziaria risulta superiore al valore nazionale nelle province con sede di ateneo. Quella più alta si osserva a Perugia (17,2%), di poco superiore a Terni (16,1%). (Prospetto 7).

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.**  
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Perugia	0,4	3,8	14,8	24,9	38,8	4,4	12,1	0,7	100,0
Terni	0,4	3,2	14,5	26,5	39,3	4,3	11,4	0,4	100,0
<b>UMBRIA</b>	<b>0,4</b>	<b>3,7</b>	<b>14,7</b>	<b>25,3</b>	<b>38,9</b>	<b>4,4</b>	<b>11,9</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>	<b>14,9</b>	<b>29,1</b>	<b>36,3</b>	<b>4,1</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>

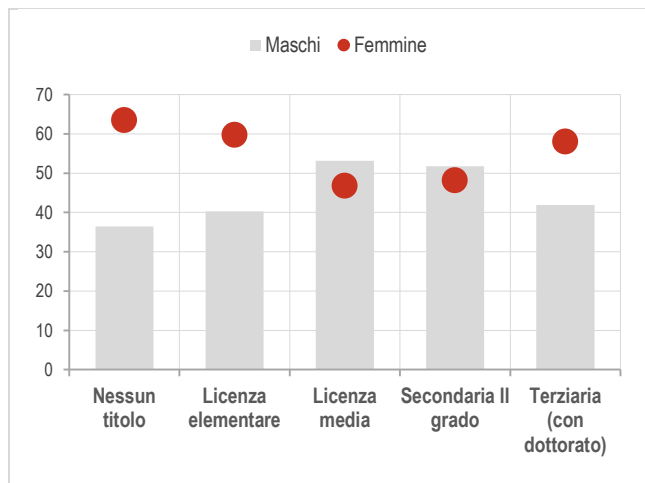
La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile umbra prevale fra le persone con titolo universitario (58,1% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (63,5%) o in possesso della sola licenza elementare (59,8%), nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale, i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano valori più elevati tra la popolazione femminile, che fanno registrare un tasso massimo a Terni del 45,8% contro il 43,3% di quello maschile. Anche l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è più elevata tra le donne, per le quali si registra il valore massimo a Perugia (19,3%) contro il corrispondente 14,9% degli uomini.

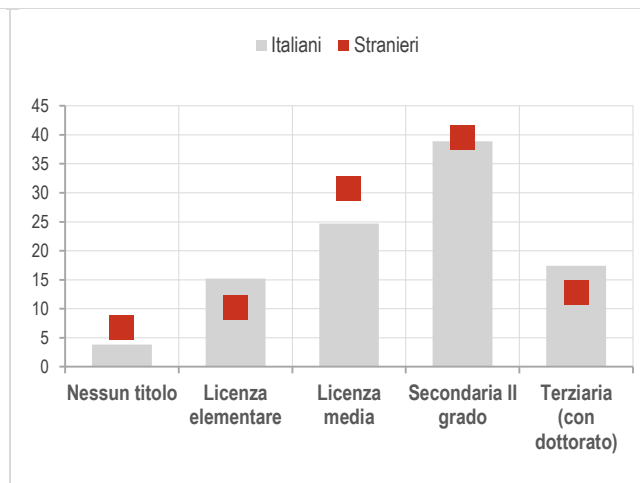
Una quota significativa di stranieri, quasi 40 su 100, è in possesso del diploma secondario di secondo grado, il 30,7% possiede la licenza media e il 6,8% non possiede alcun titolo di studio: in queste tre componenti per titolo di studio, le percentuali degli stranieri prevalgono su quelle degli italiani con uno scarto maggiore nella licenza media, pari a 6 punti percentuali. Si contano 10 stranieri su 100 con licenza elementare (italiani: 15 su 100) e quasi 13 con un titolo universitario (italiani: 17,4%) (Figura 4).



**FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.**  
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021.**  
Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



## La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro superano le 387mila unità, con un calo di oltre 8 mila persone rispetto al 2011 (-2,1%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto al calo della componente maschile degli occupati (oltre 5mila persone in meno, -2,6%) mentre aumentano le donne (quasi 2mila occupate in più, +1,2%). In diminuzione le persone in cerca di occupazione (-13,7%), in particolare per la componente femminile (3.500 unità in meno, pari a -17,5%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da quasi 197mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-9,8% rispetto al 2011), mentre risultano circa 65mila persone dedite alla cura della casa (-4,3%) e più di 59mila studenti e studentesse (+12,9%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per l'Umbria presentano valori leggermente diversi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 47,1%, più di un punto percentuale sopra il valore medio italiano (45,9%), come più elevata risulta la percentuale di occupate donne (40,5% contro 37,9% dell'Italia), più bassa invece l'occupazione degli stranieri (49,5% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Umbria permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di 13,5 punti (uomini 58,2%, donne 44,7%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (40,5%) e quello degli uomini (54,3%) di quasi 14 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (9,4%) è di 2,6 punti più alto di quello degli uomini (6,8%). Il divario di genere si allarga ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: 18,5 punti nel tasso di occupazione (uomini 59,9%, donne 41,4%), quasi 5 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 15,2%, donne 20,0%), nonostante i tassi di occupazione delle donne straniere in Umbria (41,4%) siano migliori di quelli medi femminili in regione.

Fra le due province, il valore più alto del tasso di occupazione si osserva a Perugia (48,1%) mentre lo squilibrio di genere più ampio (quasi 15 punti) si riscontra a Terni.

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nella provincia di Terni (9,0%) rispetto a Perugia (7,6%). Anche il divario di genere è più marcato nel territorio ternano (oltre 3 punti percentuali), mentre nel perugino è pari a 2,5 punti. (Prospetto 9).



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. UMBRIA. Censimenti 2021 e 2011**

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
<b>Forze di lavoro</b>	<b>211.247</b>	<b>176.111</b>	<b>387.358</b>	<b>23.293</b>	<b>21.873</b>	<b>45.166</b>	<b>217.848</b>	<b>177.701</b>	<b>395.549</b>
Occupato/a	196.961	159.537	356.498	19.750	17.503	37.253	202.156	157.623	359.779
In cerca di occupazione	14.286	16.574	30.860	3.543	4.370	7.913	15.692	20.078	35.770
<b>Non forze di lavoro</b>	<b>151.450</b>	<b>217.585</b>	<b>369.035</b>	<b>9.674</b>	<b>20.356</b>	<b>30.030</b>	<b>146.820</b>	<b>226.774</b>	<b>373.594</b>
Perettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	97.088	99.771	196.859	2.420	2.481	4.901	104.371	113.785	218.156
Studente/essa	28.211	31.232	59.443	2.446	2.739	5.185	24.756	27.876	52.632
Casalinga/o	3.566	61.075	64.641	845	11.694	12.539	1.121	66.440	67.561
In altra condizione	22.584	25.508	48.092	3.963	3.442	7.405	16.572	18.673	35.245
Tassi									
Tasso di attività	58,2	44,7	51,2	70,7	51,8	60,1	59,7	43,9	51,4
Tasso di occupazione	54,3	40,5	47,1	59,9	41,4	49,5	55,4	39,0	46,8
Tasso di disoccupazione	6,8	9,4	8,0	15,2	20,0	17,5	7,2	11,3	9,0

**PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. UMBRIA E ITALIA. Censimento 2021**

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Perugia	58,9	45,8	52,1	55,1	41,7	48,1	6,5	9,0	7,6
Terni	56,2	41,7	48,6	52,0	37,2	44,3	7,5	10,8	9,0
<b>UMBRIA</b>	<b>58,2</b>	<b>44,7</b>	<b>51,2</b>	<b>54,3</b>	<b>40,5</b>	<b>47,1</b>	<b>6,8</b>	<b>9,4</b>	<b>8,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,1</b>	<b>42,4</b>	<b>50,5</b>	<b>54,3</b>	<b>37,9</b>	<b>45,9</b>	<b>8,1</b>	<b>10,6</b>	<b>9,2</b>





## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado** (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado:** comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso migratorio estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).



**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.